

RELAZIONE PIZZO PORCELLIZZO – VAL MASINO

Data della relazione

10/04/2014

Accesso stradale

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a sinistra; al secondo tornante rimanere sulla strada principale girando a sinistra (indicazioni per Bagni di Masino). Proseguire lungo la strada fino a raggiungere, dopo alcuni tornanti, una fitta foresta. Superare la foresta e il successivo ponte. Continuare brevemente e lasciare l'auto poco oltre l'hotel (parcheggio gratuito nel periodo invernale).

Materiale

- normale dotazione

Note tecniche

- difficoltà: BS/S3
- dislivello: 1900m
- tempo: 4:30h
- esposizione: S
- quota partenza: 1170m

Relazione

Seguire la mulattiera al termine del parcheggio costeggiando la recinzione di una casa sulla sinistra e raggiungere un bivio subito prima di un ponte sul torrente.

Accesso A (in caso di scarso innevamento) – Al bivio, dove la mulattiera svolta a sinistra, prendere il sentiero che prosegue dritto (indicazioni per il rifugio Gianetti). Proseguire dritti lungo il percorso estivo entrando nel bosco. Salire nel bosco lungo il ripido sentiero (solitamente senza neve) fino ad uscire in corrispondenza di due baite abbandonate (1400m). Proseguire brevemente dritti in falso piano raggiungendo un caratteristico passaggio tra due sassi che formano una galleria (Termopili). Continuare dritti entrando nella valle fin quasi a raggiungere un salto roccioso con cascata (piccola baita, 1560m). Salire sul versante destro (viso a monte) dove termina la vegetazione in direzione della valletta soprastante (attenzione: tratto pericoloso!). Salire fino al termine del salto roccioso sulla sinistra quindi traversare verso sinistra (1740m ca). Attraversare la valletta soprastante (torrente) e ritornare nel bosco rado. Proseguire in leggera salita entrando nella valle fino al termine del bosco. Salire brevemente fino a raggiungere un piccolo crinale che divide il pendio (1840m ca). Costeggiare il crinale verso sinistra raggiungendo la sponda del fiume. Salire dritti costeggiando il fiume (prestare attenzione) fino a raggiungere brevemente una piana. Attraversare il fiume all'inizio della piana e salire per il dosso (alberi). Seguire il crinale raggiungendo un alpeggio (baita Sceroia, 1960m) poco dopo il termine del bosco (da sinistra, sale l'accesso B).

Accesso B (in caso di forte innevamento) – Al bivio, proseguire lungo la mulattiera superando il torrente. Proseguire dritti (non attraversare il successivo torrente) in direzione del rifugio Omio (indicazioni). Entrare nel bosco e seguire il ripido sentiero (solitamente senza neve) che sale alla

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Omio. Dopo alcuni tornanti, il sentiero traversa verso destra (staccionata). Al termine, abbandonare il sentiero per la Omio che riprende a salire verso sinistra e prendere il sentiero sulla destra che si addentra nella valle (1400m ca). Raggiungere e attraversare un torrente sulla destra abbandonando la traccia. Il percorso si svolge ora nel bosco fitto senza seguire un evidente tracciato. Salire sostanzialmente in diagonale verso destra entrando nella valle fino a raggiungere una baita (Casera Sceroia, 1500m). Continuare nel bosco fitto sempre in diagonale verso destra fino ad uscire dal bosco. Spostarsi verso destra, verso il centro della valle raggiungendo un alpeggio (baita Sceroia, 1960m) poco sopra il limite del bosco oltre il quale sale un evidente crinale (accesso A).

Salire lungo il crinale spostandosi poi in diagonale verso destra verso l'evidente cima. Continuare in direzione del pizzo Porcellizzo superando alcuni avvallamenti e, in lontananza sulla destra (sotto il Badile), il rifugio Gianetti. Raggiungere la base del pendio più ripido che porta alla vetta. Salire per il pendio di sinistra raggiungendo poi il crinale terminale e da qui la cima (4:30h).

La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita.

Note

Bella e meritevole salita che permette di godere di una valle poco frequentata nella stagione invernale e al cospetto di due grandi montagne (Badile e Cengalo). Difficilmente il tratto iniziale è percorribile con gli sci causa assenza di neve e bosco fitto (fino a circa 1400m per l'accesso A). Valutare la scelta del percorso in funzione dell'innnevamento: l'accesso A presenta un tratto esposto a valanghe tra i 1500m e i 1800m circa da percorrere quindi solo se sicuro. Il percorso B si sviluppa fino a circa 1800m in un bosco fitto e non sciabile.